

Piano Annuale per l'Inclusione 2022/2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	57
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	62
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	23
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	
Totali	151
% su popolazione scolastica	11,7 %
N° PEI redatti dai GLO	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	64
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI e GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI e GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: F.S. Area 2 e Area 3	Si
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No				
	Altro: Orientamento per assicurare la continuità dalla scuola secondaria di primo grado	Sì				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:	No				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro: Strategie e strumenti per la rilevazione dei BES e monitoraggio				X	
Altro: Coinvolgimento consapevole di tutto il consiglio di classe nell'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato e del Piano didattico personalizzato			X		
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

OBIETTIVI A.S. 2022/23

Allo scopo di accogliere e di indirizzare i nuovi docenti, soprattutto coloro che non hanno la Specializzazione su Sostegno, all'inizio dell'anno scolastico saranno organizzate delle Giornate di Formazione e informazione relative alla didattica inclusiva. Sarà posta particolare attenzione alla concreta applicazione alle metodologie di insegnamento con gli specifici alunni assegnati.

Durante l'anno scolastico 2022/2023:

- saranno progettati Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento Inclusivi;
- saranno predisposti progetti che favoriranno l'inclusione utilizzando le risorse umane e le Aule Inclusione presenti nelle sedi dell'Istituto;
- utilizzando le competenze dei docenti si proporranno laboratori artistici, musicali e creativi. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
- proseguirà il progetto "ManualMente - attività creativa", finalizzato al potenziamento della creatività e della manualità, allo sviluppo della capacità di condivisione di beni personali e collettivi e a sostenere e incoraggiare le attitudini e le vocazioni degli studenti;
- si realizzeranno anche nelle altre sedi, così come già realizzato nella sede di via Mazzini, progetti di allestimento di "aule esterne" con il coinvolgimento degli alunni che hanno perso motivazione e volontà di competere, favorendo qualsiasi forma di inclusione, proteggendo in particolare le fasce più deboli dell'utenza e contrastando la dispersione scolastica;
- Vista la positiva esperienza dei Progetti "Diversi ma uguali" e "Outdoor Education", ideati e realizzati da alcune delle Professioniste del Servizio di Integrazione Scolastica della Provincia di Taranto e rivolti agli alunni di alcune delle classi della Sede di Via Mazzini, si riproporrà nel prossimo anno scolastico una maggiore collaborazione con queste figure professionali al fine di promuovere e realizzare queste attività inclusive in tutti i Plessi dell'Istituto.
- Sul versante dell'inclusione degli alunni stranieri e delle rispettive famiglie, quest'anno si è potuto riprendere il Progetto, in rete con l'IC "Casalini" di San Marzano e dell'IC "Bonsegna – Toniolo" di Sava, promosso dal FAMI – FONDO ASILO MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE del Ministero dell'Interno 2014-2020, più volte rimandato a causa dell'emergenza Covid. Vista la positiva esperienza negli anni precedenti, si confida nell'emanazione di un nuovo Bando da parte del Ministero dell'Interno.
- Per le attività di PCTO si promuoveranno esperienze che consentano l'inclusione degli alunni con BES.
- Saranno Progettate Attività con esperti esterni per terapie mirate (musicoterapia ecc).

Breve Excursus Legislativo: il 29 dicembre 2020 era entrato in vigore il nuovo **Decreto Interministeriale n 182** "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66." che aveva dato indicazioni in merito alla redazione del nuovo modello di PEI Nazionale.

Il 14 settembre 2021 il **TAR Lazio con sentenza n. 9795** indicava che:

- sono state dettate norme generali innovative in materia di inclusione utilizzando lo strumento del Decreto anziché, come sarebbe dovuto avvenire, un regolamento, in osservanza delle norme procedurali per la emanazione dei regolamenti;
- è stata prevista una composizione del GLO diversa da quella contemplata dalla normativa primaria;
- è stato previsto l'esonero di discipline per alcune categorie di studenti con disabilità.

Di conseguenza, il **Ministero** aveva emanato una **nota** con la quale dava indicazioni operative sugli adempimenti alla luce della sentenza in cui in materia, resta vigente il decreto legislativo n. 66/2017 e ss.mm.ii. in cui sono contenute indicazioni dettagliate al fine di assicurare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inclusione relativamente:

a) al Piano Educativo Individualizzato-PEI (Art. 7, comma 2), con riferimento alle modalità e ai tempi di redazione; all'individuazione degli obiettivi educativi e didattici; etc. b) ai Gruppi per l'inclusione scolastica (Art. 9) e, nello specifico, ai GLO – Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione, con particolare riguardo alla composizione e alle sue funzioni (comma 10) oltre che alla partecipazione degli studenti (comma 11)."

Il **Consiglio di Stato con sentenza pubblicata il 26 Aprile 2022** precisa che il decreto non è idoneo a ledere interessi concreti e che l'impugnabilità dei contenuti del Decreto dovrà avvenire nel "concreto provvedere, nei singoli casi particolari, in attuazione o sulla base ed entro i limiti di norme antecedentemente poste."

"Per riconoscere la diretta impugnabilità dell'atto – continua la sentenza – è dirimente la sussistenza di una lesione concreta ed attuale della situazione soggettiva dell'interessato che determini, a sua volta, la sussistenza di un interesse attuale all'impugnazione, altrimenti l'impugnativa dell'atto finirebbe per trasmodare in un controllo oggettivo sulla legittimità dell'atto generale, in contrasto con gli enunciati principi sulla natura personale, concreta e attuale dell'interesse per cui l'ordinamento accorda tutela."

QUINDI IL NUOVO MODELLO DI PEI È INDICATO DAL CONSIGLIO DI STATO COME LEGITTIMO.

Si attende l'emanazione di una nota operativa da parte del Ministero dell'Istruzione.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

così come esplicitamente evidenziato nei documenti ministeriali (C.M. n.8 del 06/03/2013), favorisce il processo di inclusione, promuovendo una cultura dell'integrazione, predispone e diffonde gli strumenti più adeguati alla personalizzazione dell'insegnamento e costituisce un punto di riferimento per i colleghi nella gestione di situazioni problematiche. Stimola la riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, per migliorarne l'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni. Il GLI deve essere costituito da figure con ruoli differenti all'interno della scuola che assicurino quella capillare corresponsabilizzazione rispetto al tema dell'inclusione. Dall'A.S. 2015-16 e per gli anni seguenti è stata pensata e realizzata una nuova organizzazione per il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e, più in generale, per tutti gli attori coinvolti, a vario titolo, nel processo di Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Seguendo le indicazioni operative per promuovere l'Inclusione scolastica presenti nella DM 27/12/2012 e nella CM n. 8 del 06/03/2013 e dopo un'attenta analisi della legge 107 del 2015, il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare prassi inclusive, al fine di una personalizzazione della didattica, anche in assenza di certificazione medica.

Il GLI è composto da:

- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- eventualmente da personale ATA;
- da specialisti della Azienda sanitaria locale.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in reti di scuole o in base ad azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli gruppi operativi (GLO), sulla base delle effettive esigenze;

- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti;
- adattamenti al suddetto Piano, in base alle risorse assegnate, nel mese di settembre;
- interazione con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);

IL GLI espleta inoltre le seguenti competenze specificamente dedicate all'area della disabilità:

- competenze di tipo organizzativo:
 - gestione delle risorse di personale;
 - rapporti con Enti locali e operatori esterni;
 - definizione delle modalità di passaggio dei minori da una scuola all'altra e modalità di accoglienza;
- competenze di tipo progettuale e valutativo:
 - definizione dei criteri generali per la stesura dei PEI;
 - formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuole;
 - progetti specifici in relazione alle tipologie di handicap;
 - progetti per l'aggiornamento del personale;
- competenze di tipo consultivo:
 - documentazione e consultazione banche dati;
 - confronto con altre scuole;
 - indicazioni e supporto per stesura PDF- PEI.

Il GLI dura in carica un anno scolastico. Il coordinamento del GLI è affidato al dirigente scolastico o al Collaboratore del DS o al Referente per l'inclusione, su delega del Dirigente Scolastico.

Il Gruppo si potrà riunire in seduta plenaria o ristretta in funzione delle tematiche da affrontare.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o dal referente GLI su delega del Dirigente Scolastico. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI viene convocato almeno una volta all'anno. Può essere convocato anche per gruppi di lavoro.

All'inizio dell'anno scolastico:

- analizza i nuovi ingressi e le nuove segnalazioni,
- avvia l'aggiornamento dei documenti,
- condivide le prassi di accoglienza,
- si confronta per la stesura dei PDP (Piano Educativo Personalizzato) e dei PEI (Piano Educativo Individualizzato).

A fine anno:

- valuta i risultati ottenuti,
- analizza le criticità nella realizzazione dei piani personalizzati, sulla base delle relazioni finali
- integra e aggiorna il piano annuale per l'inclusività.

Di seguito vengono riportati, a grandi linee, i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione:

GLO: IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (articolo 9, comma 10 del DLgs 66/2017 e Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020).

Così come esplicitamente evidenziato nella normativa, il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

L'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.

È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogiche di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.

Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16 Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e –di norma -entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie.

Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Il GLO, nella composizione di cui all'articolo 3, comma 8 del Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.

Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.

I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.

I componenti del GLO di cui all'articolo 3, comma 1 del presente Decreto, nell'ambito delle procedure finalizzate all'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza, possono accedere alla partizione del sistema SIDI –Anagrafe degli alunni con disabilità, per consultare la documentazione necessaria.

Le procedure di accesso e di compilazione del PEI nonché di accesso per la consultazione della documentazione di cui al comma 11, riguardante l'alunno con disabilità, sono attuate nel rigoroso rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD, Regolamento UE n. 2016/679).

Di seguito vengono riportati, a grandi linee, i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione:

- **DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Definisce con proprio decreto,
- all'inizio dell'anno scolastico e sulla base della documentazione presente agli atti, la configurazione del GLO;
- Presiede il GLO;

- Cura, nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, l'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione;
- Garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità;
- Può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione nel GLO di non più di un esperto indicato dalla famiglia;
- Convoca il GLO con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.
- Valorizza tutte le professionalità presenti;
- Accompagna il Collegio dei Docenti verso una corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione;
- Cura i rapporti interistituzionali;
- Coordina tutte le fasi del processo.

La verifica finale del Pei, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:

- a. formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;
- b. formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

• **I DOCENTI DEL GLO**

- Si coordinano con altre figure interne ed esterne;
- Valutano attentamente i documenti agli atti;
- Procedono all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- Compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.
- Procedono alla verifica periodica e finale del PEI.

Esplicitano:

- le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
- le modalità di verifica;
- i criteri di valutazione;
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;
- la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;
- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

• **IL COLLEGIO DEI DOCENTI**

su proposta del GLI, delibera il PAI nel mese di giugno, rende esplicito nel PTOF un concreto impegno programmatico a favore dell'attuazione di pratiche inclusive, formula i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, partecipa ad attività di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

• **I CONSIGLI DI CLASSE**

individuano, dopo un'attenta analisi dei bisogni rilevati, gli alunni per i quali sia necessaria una personalizzazione della didattica, compilano un'apposita scheda di individuazione e analisi dei bisogni, producono e verbalizzano ragionate considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione medica, redigono il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA e BES e applicano le strategie e le metodologie in esso contenute, per gli alunni certificati, compilano la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali

(BES), per permettere al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di aggiornare a fine anno il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività).

- **I DOCENTI DI SOSTEGNO**

partecipano alla programmazione educativo-didattica, forniscono supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, intervengono con metodologie particolari e organizzano lavori di gruppo in cui l'alunno disabile ha un ruolo e dei compiti precisi, coordinano la stesura e l'elaborazione di una prima bozza del PEI, del PDF e di tutti gli altri documenti da redigere che condividono con il Consiglio di Classe, con la famiglia degli alunni e con l'équipe medico-specialistica l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI).

- **REFERENTE PER L'INCLUSIONE**

collabora con il DS alla designazione e ripartizione delle risorse umane(docenti) e materiali agli alunni con BES, coadiuva la FS per l'Inclusione per ciò che concerne i percorsi degli alunni disabili, revisiona il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Disabilità, tiene i contatti e organizza gli incontri periodici con i referenti clinici che seguono gli alunni disabili, organizza e presenzia agli incontri di continuità tra ordini di scuola diversi per consentire, alle famiglie degli alunni, di conoscere preliminarmente, nel passaggio dalla Scuola Secondaria di primo grado al nostro Istituto, gli indirizzi presenti, gli spazi, le strutture, l'organizzazione delle attività laboratoriali, ecc., coordina i docenti del Dipartimento di Sostegno, al fine di conseguire uniformità nelle procedure da adottare, partecipa a corsi di aggiornamento/formazione sul tema della disabilità e agli incontri del CTI, segue le iscrizioni degli alunni disabili, cura la progettazione educativa, coordina il Gruppo di lavoro relativo all'area della disabilità, collabora con gli organi istituzionali della scuola, cura i rapporti con l'esterno, in modo particolare con le famiglie degli alunni disabili, con le associazioni delle famiglie, con le AUSL, gli Enti Locali e gli Enti di Formazione professionali, rileva i bisogni speciali degli alunni disabili in merito alla richiesta di assegnazione delle risorse, attiva e coordina il personale di sostegno per la delineazione dell'orario del personale, monitora il processo di integrazione scolastica.

- **FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE**

Collabora col Dirigente e il GLO nell'assegnazione dei docenti di sostegno agli alunni H, coordina interventi e progetti per il benessere e l'integrazione degli alunni diversamente abili, coordina e adatta in itinere l'orario dei docenti di sostegno alle necessità, cura i rapporti con le famiglie degli alunni BES, coordina e predispone il piano delle riunioni di sintesi, cura i rapporti con operatori degli enti esterni (ASL, UTHR, USP, ecc.), formula e invia all'USP la documentazione relativa ad alunni H lungo l'intero anno scolastico, fa ricognizione e richiede gli strumenti necessari per garantire l'integrazione agli alunni disabili.

- **REFERENTE D'ISTITUTO PER I DSA**

coadiuva la FS per l'Inclusione per ciò che concerne i percorsi degli alunni con DSA, revisiona il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DSA, svolge attività di supporto e consulenza ai docenti e alle famiglie per le procedure di certificazione dei disturbi e di aggiornamento delle diagnosi.

- **REFERENTE D'ISTITUTO PER GLI STRANIERI E PER IL DISAGIO**

coadiuva la FS per l'Inclusione per ciò che concerne i percorsi degli alunni stranieri e degli alunni con disagio socio-economico e linguistico-culturale, revisiona il Protocollo di Accoglienza per gli alunni Stranieri, organizza specifici corsi di Italiano per alunni arrivati da poco in Italia e per alunni che devono perfezionare le loro competenze linguistiche (Progetto Italiano L2 per gli alunni non italofoni), raccoglie tutta la documentazione degli alunni stranieri e degli con DISAGIO (schede di rilevazione compilate dai consigli di classe, monitoraggi periodici, PDP, ecc.), svolge attività di supporto e consulenza ai docenti per le procedure di segnalazione delle situazioni di svantaggio.

- **L'ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E/O L'EDUCATORE PROFESSIONALE**

collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo, collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

È auspicabile che anche nel prossimo a.s. siano attuati interventi di formazione sulle seguenti tematiche:

- nuova normativa relativa al Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020;
- nuovo PEI;
- Corso di formazione sui Disturbi dello Spettro Autistico;
- Corso di formazione sulla metodologia ABA;
- Formazione sulle prove equipollenti per gli alunni disabili in prospettiva dell'Esame di Stato e sui mezzi compensativi e dispensativi.
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- norme a favore dell'inclusione;
- la valutazione dei livelli di inclusione;
- Schede di osservazione e PEI secondo l'ICF;
- valutazione inclusione d'istituto – ICF;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- la comunicazione aumentativa;
- interventi, attività e terapie educative assistite con gli animali;
- il Piano Personale Transitorio PPT;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che continuerà a guidare l'azione della scuola sarà il perseguimento del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un attivo impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della mera trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. In relazione alle modalità specifiche di verifica e valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per quanto riguarda, in particolare, la valutazione differenziata degli alunni in situazione di handicap - che deve avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato e da parte di tutti i docenti del C.d.C. - essa dovrà essere considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance. Se invece il Consiglio di classe ritiene che l'apprendimento sia globalmente riconducibile agli apprendimenti ritenuti idonei per una valutazione positiva relativamente ai programmi ministeriali, promuove l'alunno alla classe successiva, come avviene per tutti gli alunni.

Agli studenti con DSA sono e saranno garantite, durante il percorso di istruzione, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato. Nel Documento del Consiglio di Classe del 15 maggio devono infatti essere riportate tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.

Anche nei confronti dei BES 3 la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai loro bisogni peculiari. Per essi, in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, si possono attivare percorsi individuali e personalizzati con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative. In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato. Le misure dispensative dovranno avere carattere transitorio e si privilegeranno le strategie educative e didattiche aventi come obiettivo il successo formativo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: docenti curricolari, docenti di sostegno, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione, personale ATA.

Il coordinamento tra queste figure è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

Ogni docente ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione all'interno della classe. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate o laboratoriali per i singoli alunni o per gruppi di alunni; gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, al fine di favorirne l'autonomia.

Gli assistenti alla comunicazione supportano l'alunno con disabilità sensoriale, per agevolare le relazioni interpersonali nel contesto scolastico ed extrascolastico.

I collaboratori scolastici contribuiscono attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Non sono stati attivati in questo anno scolastico progetti di collaborazione con enti esterni. In rapporto ai diversi servizi esistenti, si cercheranno le sinergie utili all'ottimizzazione del servizio ed è allo studio un protocollo di intesa con tutte le risorse presenti sul territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione educativo/didattica del Consiglio di Classe, per favorire il successo formativo dello studente collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- la partecipazione ad incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Sarà fondamentale una strutturazione del curriculum che tenga conto delle specificità di ognuno, attraverso la progettazione di percorsi educativi e moduli didattici adeguati, coerenti con l'educazione formale che il sistema scolastico richiede. Occorrerebbe puntare sull'apprendimento pratico, basato sull'esperienza, attivo e cooperativo.

Durante l'attuale anno scolastico la normativa ha riservato l'attività didattica in presenza a tutti gli alunni e quindi i ragazzi con disabilità e con bisogni educativi speciali hanno potuto mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica. Alcune famiglie hanno fatto frequentare le lezioni in presenza ai figli, con l'ausilio dei docenti di Sostegno. Solo in caso di positività accertata al Covid 19 o situazioni di elevata fragilità, le famiglie hanno fatto seguire le lezioni da casa per alcuni periodi, aderendo alla didattica digitale inclusiva attraverso gli strumenti digitali utilizzabili da ciascun studente, le risorse della famiglia, tenendo sempre conto di ciò che è stato definito nel PEI. Conseguentemente, in base alle scelte effettuate, per ciascun alunno è stata adeguata la programmazione, gli obiettivi, gli strumenti didattici, la gestione dell'interazione, le piattaforme, gli strumenti informatici ed i canali di comunicazione, le nuove modalità di verifica e valutazione ed ogni ulteriore forma di personalizzazione della didattica elargita. Lo scopo principale dell'azione svolta durante l'attività didattica è stato quello di far sentire la vicinanza dell'Istituzione Scolastica agli alunni ed alle famiglie.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola e tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Si prevede di utilizzare le competenze degli insegnanti al meglio, predisponendo anche dei momenti di incontro tra docenti, mirati alla condivisione e scambio di buone prassi. Si cercherà di realizzare anche una attenta formazione delle classi, e una attenta elaborazione dell'orario dei docenti curricolari e di sostegno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sarà utilizzato il Contributo regionale diritto allo studio "Interventi vari" di cui alla Legge Regionale n.31 del 4/12/2009 il cui importo viene deliberato annualmente con il "Piano regionale di riparto per il diritto allo studio" dalla Giunta Regionale sulla base della popolazione scolastica.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'Istituto necessita di:

- finanziamenti per corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di organici di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità sin dal primo periodo dell'anno scolastico;
- incremento di risorse tecnologiche in dotazione, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi nonché in previsione di nuovi periodi di attuazione di DaD.
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- costituzione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole rilievo dovrà essere dato all'accoglienza, affinché i nuovi alunni con difficoltà possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, il gruppo di lavoro incaricato della formazione delle classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Si auspica, inoltre, l'attivazione di percorsi specifici finalizzati all'inserimento nel mondo lavorativo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali specialmente attraverso Progetti PON e percorsi di PCTO inclusivi.

Il PAI che si propone di approvare ha, del resto, tra le finalità prioritarie proprio il concetto di "continuità", che si traduce nel sostenere l'alunno nel suo percorso personale e formativa. L'obiettivo che sostiene l'intera progettazione, infatti, è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/05/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/06/2022